



DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE
Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi Consiliari

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MARZO 2019



L'anno duemiladiciannove, il giorno 22 marzo nella sede del Dipartimento Consiglio Comunale di via Verdi n.35, precisamente nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi di legge, alle ore 14,00 in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

Alle ore 13,00 l'Assessore Gaeta, con la presidenza del Vice Presidente Guangi ed in attesa della formazione del numero legale ai sensi dell'art.52 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, ha dato risposta al question time n.647; gli Assessori Clemente e Calabrese hanno dato risposta al Q.T.n.677; gli Assessori Buonanno e Clemente hanno dato risposta al Q.T.n.689.

(All'allegato n.1 le interrogazioni dei consiglieri e risposte degli assessori estratte dal resoconto della stenotipia).

Il Vice Presidente Guangi cede la presidenza al Presidente Fucito.

Il Presidente Fucito alle ore 14,05 invita la dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio a procedere all'appello.

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Patrizia Magnoni.

Risultano presenti il Sindaco Luigi de Magistris ed i Consiglieri: Andreozzi Rosario, Buono Stefano, Caniglia Maria, Capasso Elpidio, Cecere Claudio, Coccia Elena, Coppeto Mario, De Majo Eleonora, Felaco Luigi, Frezza Fulvio, Fucito Alessandro, Galiero Rosaria, Gaudini Marco, Guangi Salvatore, Langella Ciro, Mirra Manuela, Pace Salvatore, Sgambati Carmine, Troncone Gaetano Simeone Gaetano, Solombrino Vincenzo, Verneti Francesco e Zimbaldi Luigi. **(presenti 24)**

Risultano assenti i Consiglieri: Arienzo Federico, Bismuto Laura, Brambilla Matteo, Carfagna Maria Rosaria, Esposito Aniello, Lanzotti Stanislao, Lebro David, Madonna Salvatore, Matano Marta, Moretto Vincenzo, Mundo Gabriele, Nonno Marco, Palmieri Domenico, Quaglietta Alessia, Santoro Andrea, Ulleto Anna, Venanzoni Diego. **(assenti 17)**

E' presente in aula il Consigliere Aggiunto Mihindukulasuriya Viraj Fernando Prasanna.

Il Presidente Fucito constatata, pertanto, la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta in prima convocazione e nomina scrutatori i consiglieri: Verneti, Zimbaldi e De Majo.

Partecipano alla seduta il Vice Sindaco Panini e gli Assessori: Borriello, Piscopo, Buonanno, Del Giudice, Gaeta, Clemente, Daniele e Calabrese.

Entrano in aula i Consiglieri: Ulleto, Moretto, Venanzoni, Lanzotti, Madonna, Brambilla e Lebro. (presenti 31)

Il Presidente Fucito apre la seduta informando l'aula della scomparsa dell'ex consigliere comunale di Forza Italia Umberto Minopoli e del giurista Aedo Violante dichiarando che saranno commemorati nel corso delle sedute successive. Poi cede la parola al Consigliere Pace.

Il Consigliere Pace chiede all'aula di stringersi attorno a tutti i sopravvissuti del tifone Ida che ha colpito alcuni paesi del Corno d'Africa facendo oltre mille morti e le persone scomparse potrebbero avvicinarsi anche alle 10 mila, quindi chiede un minuto di silenzio in omaggio alle vittime.

Il Presidente Fucito chiede all'aula di osservare un minuto di silenzio. Poi invita, visto l'alto valore simbolico di questa seduta, a non tenere gli art.37 su altre questioni e di avviare la discussione.

Il Consigliere Simeone chiede se la richiesta di non tenere gli art.37 era una richiesta o un obbligo.

Il Presidente Fucito conferma che poteva essere solo interpretato come un invito.

Il Consigliere Simeone chiede allora di poter tenere un art.37.

Il Presidente Fucito gli cede la parola in tal senso.

Il Consigliere Simeone interviene chiedendo spiegazioni su quanto diffuso dagli organi di stampa dopo l'incontro tra Regione e Comune sul trasporto pubblico in città, incontro dal quale sarebbe emersa la volontà dell'Amministrazione di avallare l'ipotesi di privatizzazione dell'A.N.M., contrariamente a quanto dichiarato in commissione Mobilità dal Vice Sindaco Panini, con la richiesta di conoscere l'indirizzo politico dell'amministratore sul tema.

Il Consigliere Brambilla interviene sull'o.d.l. e propone di interrompere i lavori, in quanto ad una seduta, convocata con un tema così delicato, sono assenti per motivi diversi, sia le consigliere che l'assessore titolare della delega delle politiche di contrasto alla violenza di genere. Quindi ritiene che non ci sia la possibilità di un confronto ed inoltre polemizza sulla comunicazione dello slittamento dell'orario di inizio lavori a ridosso della seduta.

Entrano in aula i Consiglieri Nonno e Mundo. (presenti 33)

La Consigliera Coccia esprime parere contrario alla sospensione della seduta, anche perchè sono presenti in aula le rappresentanti di associazioni femministe che portano avanti da anni la battaglia sul tema della violenza sulle donne.

Il Consigliere Moretto ringrazia le consigliere che hanno proposto una seduta sul tema della violenza di genere e che tutte le forze politiche hanno condiviso. Proprio per questo ci doveva essere un'ampia partecipazione e, non essendoci ritiene condivisibile la proposta avanzata dal consigliere Brambilla.

Entra in aula la Consigliera Matano. (presenti 34)



Il Sindaco Luigi de Magistris prende la parola per precisare che la delega sulle pari opportunità fa capo alla sua persona, e che ha ritenuto più opportuno far svolgere la relazione ad un assessore donna, ed era stata individuata Laura Marmorale, in sua assenza l'incarico è stato affidato all'Assessore Buonanno, titolare della delega al lavoro. Infatti è proprio il lavoro che rappresenta uno dei principali strumenti di autonomia della persona.

Il Presidente Fucito quindi pone in votazione la proposta del Consigliere Brambilla di sospensione, ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che è respinta a maggioranza.

Si allontanano dall'Aula i Consiglieri: Brambilla, Matano, Ulleto, Moretto, Lebro, Lanzotti, Venanzoni e Madonna. (presenti 26)

Il Presidente Fucito cede la parola alla Consigliera De Majo.

La Consigliera De Majo spiega che il tema della seduta odierna lo ha proposto in Conferenza dei capigruppo insieme alla Consigliera Galiero proprio sull'onda emotiva dei vari femminicidi verificatisi nelle ultime settimane nel Paese. Le persone che sono assenti ad una seduta su questo tema hanno recato un'offesa grave verso chi, oggi, purtroppo vive situazioni di prevaricazione o di violenza, e soprattutto per quelle donne che non ce l'hanno fatta.

Il Consigliere Gaudini interviene sull'o.d.l. ricordando che la richiesta di non trattare gli art.37 era stata fatta in sede di conferenza dei capigruppo e ritiene sia ~~nessario~~ ascoltare prima le parole dell'Assessore Buonanno.

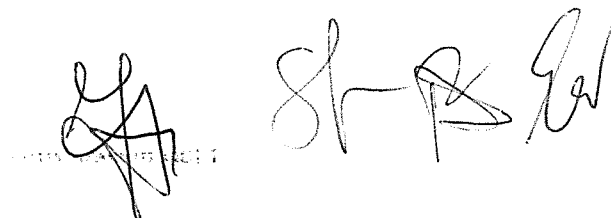
Il Consigliere Verneti sull'o.d.l. precisa che la discussione che si sta svolgendo oggi, deve rappresentare solo un punto di partenza, poi il lavoro successivo dovrà essere fatto soprattutto in sede di Commissione.

La Consigliera Coccia ricorda che nel 2011 fu ricevuta a Napoli la Speciale Reporter del Sidau, che è un'articolazione dell'ONU che si interessa della violenza sulle donne, proprio per svolgere un'inchiesta per motivare il risultato di una ricerca che vedeva Napoli e la Campania detenere il record di violenze e femminicidi. Queste linee guida sono confluite nella Convenzione di Istanbul del 2011, firmata dall'Italia nel 2012, ma mai pienamente applicata. Propone la creazione di un osservatorio sulla violenza di genere, radicato nelle Municipalità aumentando l'attenzione del ruolo delle assistenti sociali per cercare di far diminuire gli episodi di violenza.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Nonno e Guangi ed il Presidente Fucito ed assume la presidenza il Vice Presidente Frezza. (presenti 23)

La Consigliera Galiero ricorda i motivi alla base della richiesta della monotematica sulla violenza di genere ed esprime rammarico per un'Aula vuota nei banchi dell'opposizione, ritiene che si è persa un'opportunità di dare un contributo e di avere un confronto, in quanto è una battaglia che dovrebbe coinvolgere tutti. C'è bisogno di mettere in campo una rete che dia delle risposte immediate e certe alle donne. Ringrazia i colleghi ed il Sindaco e chi ha deciso di essere presente oggi.

Il Consigliere Coppeto crede che sia ingiusto celebrare questo Consiglio con l'assenza delle opposizioni che di certo hanno fatto una scelta politica. Ci poteva essere un bellissimo confronto toccando anche il tema della sicurezza in città e per le donne. Si definisce sempre più nettamente la condizione di arretramento ideologico che stiamo vivendo e che mortifica tutte le battaglie che finora si sono fatte.



Riassume la presidenza il Presidente Fucito. (presenti 24)

Il Consigliere Verneti in qualità di Presidente di Commissione ringrazia anche la delegata del Sindaco alle Pari Opportunità la Dott.ssa Simona Marino per il lavoro che svolge senza le adeguate risorse. Ritiene giusto lavorare insieme ad un progetto di legge di iniziativa popolare, che imponga al governo di affrontare e trovare una soluzione al problema, puntando su parole chiave come coraggio, prevenzione e dignità.

Il Presidente Fucito ritiene conclusa la discussione quindi cede la parola all'Assessore Buonanno.

L'Assessore Buonanno fa la sua relazione. (Allegato 2)

Il Presidente Fucito cede la parola alla Consigliera Galiero.

La Consigliera Galiero ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla seduta e poi fa un ringraziamento al collega fotografo Capuozzo per aver dedicato una poesia a tutte le donne.

Il Presidente Fucito ricorda che è fissata la conferenza dei capigruppo per lunedì alle ore 9.00 e dichiara sciolta la seduta alle ore 16,25.

Il presente verbale è stato redatto dal Servizio "Segreteria del Consiglio e Gruppi Consiliari", in conformità al resoconto stenotipico, depositato presso la segreteria del suindicato Servizio.

Aucito

Del che è verbale.

Il Presidente *
Alessandro Fucito

Alessandro Fucito

Il Vice Presidente *

Salvatore Guangi

Salvatore Guangi

Il Segretario Generale*
Dott.ssa Patrizia Magnoni

Patrizia Magnoni

Il Vice Presidente*

Fulvio Frezza

Fulvio Frezza

[Signature]

[Signature]

Ciascuno per la propria parte di competenza*

INIZIO QUESTION TIME ORE 13:07.**QUESTION TIME NUMERO 1, PROGRESSIVO 647: "COLLOCAZIONE DI POSTAZIONI DI DEFIBRILLAZIONE AD ACCESSO PUBBLICO".****2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE**

Buongiorno a tutti. Partiamo subito con il primo question time, progressivo 647, con oggetto: "Collocazione di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico", l'interrogante è il Consigliere Moretto, e il relatore è l'Assessore Gaeta. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore io le ricordo alcune interrogazioni che ho fatto nel passato, perché è una problematica che riguarda l'opinione pubblica, ma non soltanto, perché è una questione proprio di vita in effetti. La trascuratezza che c'è stata nel corso degli anni, purtroppo ha fatto registrare più casi, l'ultima in ordine di tempo, io la faccio a seguito appunto di un'ennesima morte avvenuta qualche mese fa, questa risale al mese di settembre, per cui stiamo parlando dell'incidente che è nato nel mese di agosto, nel mercato di Caramanico. Nel mercato di Caramanico purtroppo, un ambulante, un operatore mercatale, anche abbastanza giovane, perché era una persona di 46 anni, ebbe un malore e purtroppo è stato lì a terra per oltre mezz'ora, e nel mercato di Caramanico purtroppo non c'era e non c'è ancora nessun presidio, sia di emergenza, né tanto meno dopo defibrillatore. E allora nel ricordare Assessore le precedenti mie interrogazioni, che richiama appunto la necessità, partendo dal 2013 e sino al 2018, quando nel mese di settembre riproponevo purtroppo a seguito di questo incidente, la problematica, ci sono stati anche altri incidenti. La Normativa. Vi sono aspetti giuridici che sono stati affrontati nel corso degli anni, sia a livello di Leggi Nazionali, sia a livello di Leggi Regionali, che però non affrontano pienamente il problema, ma danno semplicemente a volte solo delle indicazioni, vi sono molti luoghi, anche frequentati, tipo ecco le aree mercatali, tipo gli uffici pubblici, che non vengono indicati come luoghi a rischio, non vengono indicati come d'obbligo di mettere un presidio o quanto meno dei defibrillatori. Però al di là ecco della Legge Regionale che indica, dà delle indicazioni, per senso di responsabilità, proprio per attuare un qualche consiglio che salvi la vita, perché non sto a citare, ma la mia interrogazione, il question time è molto dettagliato, che cos'ha comportato e che cosa comporta un salva vita sul posto? Riduce addirittura, perché c'è un crono programma e tutto è stato registrato, prendendo diciamo come esempio un sistema applicato in

una Regione, ha ridotto le mortalità del 50 per cento, quindi una presenza ed un corso che poi vengono anche pagati dalle Regioni, chi vuole fare il corso per l'utilizzo, perché poi è una cosa semplice, utilizzarlo non è molto difficile. Purtroppo vede, io l'ho fatto a settembre del 2018, purtroppo una di queste disgrazie è capitata proprio in famiglia. Mio nipote su un campetto, mentre faceva una partitina, un Ufficiale dei Carabinieri, era mio nipote, si è sentito male, e perché non c'era la presenza di defibrillatori su quel campetto, è stato soccorso dopo 40 minuti, è stato in coma per 40 minuti, quando è arrivato in ospedale a Roma, perché questo è successo a Roma, purtroppo i medici non hanno potuto fare nulla, è rimasto in coma irreversibile per 48 ore, però la causa si legge proprio dalla certificazione, è dovuta proprio al non immediato soccorso. Quando succede una cosa del genere, io lo scrivo anche qui, ancor prima che era successa questa cosa, e oggi stiamo anche approfondendo, il soccorso dev'essere fatto nei primi 5 - 6 minuti. Se il soccorso viene fatto in tempo, nei 5 - 6 minuti, al 68 per cento la vita viene salvata. Allora è una cosa di estrema importanza, che non ha un costo elevato, ed è un fatto non solo sociale, ma salvare una vita umana è molto spesso poi io cito anche questo, i soggetti che vanno incontro a questo tipo purtroppo di fibrillazioni dovute anche ad uno stress, uno sport, persone sane, sono le più soggette che possono avere queste cause, ed una maggiore attenzione sui posti di lavoro, nelle scuole, negli uffici dove c'è una frequenza di centinaia, nei mercati, sarebbe più che necessario, io credo indispensabile.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto. Prego Assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Io ringrazio il Consigliere Moretto, perché questo è un tema molto importante, e come lui ha sottolineato, la Normativa per quanto stringente rispetto ai contesti specialistici, quindi parliamo dei mezzi di pronto soccorso, sia privati che pubblici chiaramente, quindi sulle ambulanze, il 118, la Croce Rossa, quelle private, non è purtroppo obbligatorio invece in tutti i contesti, dove c'è una grande affluenza di persone. Dopo l'interrogazione proprio che c'è stata anche a settembre del 2018, come il Consigliere ricordava, e già prima avevamo fatto degli approfondimenti, rispetto alla Normativa Regionale. La Normativa Regionale, anzi le Normative Regionali, perché abbiamo fatto gli approfondimenti anche nelle altre Regioni, e non c'è quest'obbligatorietà in luoghi altamente frequentati. Soltanto la Regione Toscana ha messo in campo una Normativa che invece rende obbligatori, proprio nelle palestre, nei luoghi di maggiore affluenza e dove queste problematiche purtroppo vengono come dire, vengono all'attenzione maggiormente. Quindi abbiamo anche fatto più di un incontro con l'ASL, ed in particolare con il Servizio, il Dipartimento di

Prevenzione, che si occupa proprio di queste tematiche, abbiamo evidenziato proprio che c'è la necessità anche di dare forza a questo tema, forse anche con un lavoro congiunto e sinergico per sollecitare anche una Normativa Regionale, che in qualche modo vincoli all'installazione dei defibrillatori, ed effettivamente come Lei sottolineava, i corsi di formazione, sono corsi molto semplici, accessibili, e che quindi non costituiscono nessun vincolo. Quindi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto una serie di ulteriori approfondimenti, anche con associazioni, società ed Enti, che si occupano proprio dell'installazione dei defibrillatori. Abbiamo anche individuato sia con l'Assessorato e sia il Servizio, una serie di luoghi dove l'Amministrazione potrebbe collocare i defibrillatori. Stiamo tra l'altro in attesa anche di alcune risposte rispetto ai vincoli urbanistici, perché alcuni dei luoghi che noi abbiamo individuato, che chiaramente non saranno mai sufficienti rispetto all'esigenza e al bisogno che invece c'è, ci sono alcuni vincoli urbanistici, per i quali noi stiamo aspettando risposta. C'è un progetto che proprio approfondisce il problema, definisce che cosa si può mettere in campo, come si può fare, le varie soluzioni, le fasi e quindi stiamo procedendo in questo senso. Si è anche individuato uno sponsor che sarebbe disponibile a sostenere ancora di più questo progetto, e credo però che contemporaneamente con l'ASL, e magari anche con un'azione del Consiglio, o comunque della Commissione Politiche Sociali, Salute e Sanità, si può anche fare una richiesta come dire, di maggiore attenzione da parte della Regione Campania, su un tema così importante, perché effettivamente oltre ai mezzi, quelli deputati proprio al soccorso, non sono previsti all'interno dei mercati, non sono previsti all'interno delle palestre, cioè non sono obbligatori, e chiaramente quando c'è una raccomandazione e non una disposizione, il tema diventa meno affrontato, benché di vitale importanza. Di vitale importanza intendo proprio in termini di salvezza delle persone. Quindi io m'impegno ad aggiornare su tutti i passi che stiamo portando avanti, che stiamo facendo, rispetto a questo progetto che è comunque un progetto che è stato formalizzato e per il quale stiamo aspettando come dicevo prima, delle risposte anche dall'Urbanistica e dagli altri uffici.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Assessore. Prego al Consigliere Moretto per una breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore mi fa piacere che si avvia una riflessione innanzitutto e che si affronti il problema. La questione però guardi non è semplice, ma nello stesso tempo può trovare facilmente chi la voglia affrontare, perché proprio un Collega di un Consiglio Comunale del nostro Paese, in collaborazione d'idee che abbiamo messo in essere a livello politico, qualche mese fa, circa 7 - 8

mesi fa, abbiamo presentato un progetto, un progetto che tra l'altro io cito pure qui, i famosi PAD, che sono le postazioni di defibrillatori, collegati anche con gli RCP, che sono quelli di rianimazione cardiopolmonare, perché sono di due aspetti di interventi. È stato presentato, è stato approvato, viene finanziato dalla Regione dove risiede questo Comune, sicuramente non è un grande Comune come la Città di Napoli, ma l'importante è che la Regione mette a disposizione il finanziamento, semplicemente per i corsi di formazione. La sponsorizzazione come diceva lei, è una cosa talmente facile, semplice, perché nel momento in cui si fa un bando che vogliono partecipare, chi partecipa all'installazione, ai presidi, nei pressi di una palestra, nei pressi di una scuola, lì dove poi sul territorio viene indicata la vicinanza di raggiungere il presidio, anche le persone che sono abilitate a farlo, ovviamente c'è sempre scritta la sponsorizzazione. Quindi è un buon deterrente, tipo le aziende che ristrutturano i monumenti e tutto, sfruttando semplicemente la sponsorizzazione. Quindi un sistema del genere, per il Comune diventa a costo zero, perché il progetto può essere e viene tranquillamente finanziato per quanto riguarda, perché possono andare anche presso le ASL, la Regione potrebbe anche non investire quasi nulla, quasi a costo zero. Per quanto riguarda l'installazione, i presidi e quant'altro, le sponsorizzazioni sono certe, assolutamente tranquille, quindi se abbiamo un processo del genere, con il progetto che tra l'altro se vuole, lo possiamo vedere insieme, perché già l'ho fatto diversi mesi fa e quindi..., anzi è esecutivo in questo Comune, sicuramente in sinergia e in collaborazione, che è sempre esistita tra il suo Assessorato in Commissione, potremo tranquillamente portare a termine prima di questa Consiliatura qualche cosa di positivo. La ringrazio innanzitutto che l'iniziazione c'è, adesso dobbiamo semplicemente approfondire e realizzarla. Grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto. È presente l'Assessore Clemente, quindi passiamo al question time numero 2.

QUESTION TIME NUMERO 2, PROGRESSIVO 677: "SICUREZZA DELLA CITTÀ, GESTIONE E PREVENZIONE EVENTI CALAMITOSI".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

L'interrogante è sempre il Consigliere Moretto. Il relatore è l'Assessore Clemente. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora Assessore io cercherò di essere breve, perché sennò il Consigliere Nonno mi picchia. Allora Assessore la questione che affrontiamo è di carattere essenziale per la nostra città e per la sicurezza, partendo dalla qualità della vita, quella che è stata registrata nel 2018, ma se andassimo indietro, anche nel 2017, nel 2016, purtroppo le cose non solo non cambiano, ma andando avanti, stanno di volta in volta purtroppo aggravandosi. C'è uno schema che è stato ovviamente anche pubblicato, quindi non sono cose che dico io. Ci sono le posizioni delle grandi città d'Italia, purtroppo Napoli insieme a Catania, a Siracusa e Palermo, si piazza ancora una volta al 180esimo posto delle città non in linea con i parametri della vivibilità. E cosa concorre in una città ai parametri della vivibilità? Ci sono tanti aspetti che ci vorrebbero ore, perché elencarli e poi approfondire nel merito ogni riferimento che si fa per la vivibilità di una città, purtroppo impiegheremo delle ore. Ma quello che più ci salta all'occhio sono le condizioni della città, per non parlare di tutte le altre cose che non abbiamo tempo. La nostra città purtroppo se guardiamo le strade, si presentano in modo sconcertante, sembra un Camel Trophy, anche le strade principali come Via Marina, come il Corso Meridionale. Ma non sono soltanto le strade che purtroppo incidono in modo negativo sulle condizioni di vita. Un'altra cosa molto pericolosa è la manutenzione delle scuole, questo è uno dei temi che abbiamo affrontato a più riprese, ma è uno anche degli allarmismi che negli ultimi tempi, mette anche in fibrillazione, in ansia il Sindaco, perché ad oggi situazione meteorologica, si chiudono le scuole, il che non tanto, perché questo timore non nasce dal fatto che effettivamente ci sia un pericolo atmosferico, ma come le strade e la stessa cosa per le scuole, per quanto riguarda le alberature che ad ogni soffio purtroppo qualche albero cade e purtroppo ha fatto anche qualche vittima, le cose anziché di essere attenti alla prevenzione, perché la cosa importante non è la Protezione Civile che interviene, quando le cose succedono, la cosa importante è la prevenzione per rendere una città sicura, per rendere una città vivibile, e le cose purtroppo che sono successe nella nostra città, negli ultimi anni, uno muore perché gli cade un lampione in testa a Via Caracciolo, uno muore perché in una buca alla Galleria, fa un capitolombolo sulla moto e ci rimane secco, un povero giovane percorrendo una strada, gli cade un albero in testa, come anche al Vomero. Queste sono le cose che non ci

devono, vorrei dire al Sindaco, preoccuparci quando la meteorologia ci dà un allarme, sono cose che ci dobbiamo preoccupare prima, per fare prevenzione, cercare di rendere la città più vivibile. Ci sono, io ho elencato le tabelle, Lei molto probabilmente con qualche minuto in più, perché non voglio togliere i minuti anche al Collega, però l'approfondimento di una situazione che terrorizza il Sindaco e terrorizza anche la città, ad ogni allarme chiudiamo le scuole, perché temiamo, sappiamo che purtroppo nella nostra città, non ci sono condizioni di stabilità degli alberi, non c'è condizione di stabilità degli edifici, delle scuole, delle strade, questo è quello che preoccupa, e una città vivibile non può purtroppo, e non deve vivere di ansia, ogni qualvolta c'è una piccola pioggia, perché le caditoie non funzionano e un altro sistema che nella nostra città ci dà delle preoccupazioni.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie al Consigliere Vincenzo Moretto. Buongiorno a tutte le Consigliere e ai Consiglieri, ai miei Colleghi di Giunta, al Vice Sindaco, che sono presenti in Aula. Un tema importante, che è in grado di attraversare in modo trasversale l'Amministrazione Comunale. Che attraversa in modo trasversale, perché sono tutti, veramente è difficile escludere un servizio della nostra Amministrazioni, impegnati da tematiche di questo tipo, legate alla vivibilità della cittadinanza e soprattutto, perché soprattutto dal momento in cui il Sindaco mi ha conferito la delega alla Protezione Civile, l'osservatorio che adesso questo ruolo mi dà all'interno della Giunta e dell'Amministrazione Comunale, mi fa toccare con mano, come dalle nostre partecipate tutte, a tutti i servizi dell'Amministrazione, le Municipalità e soprattutto le articolazioni che vanno dall'ufficio stampa, al servizio del verde pubblico, all'edilizia scolastica, sono protagoniste di una fase davvero importante, che dev'essere rappresentata all'Aula, al Consiglio Comunale e quindi alla città, perché il Consiglio Comunale è l'organo che rappresenta la città e che parla alla città, e questa rappresentazione infatti è il modo importante, cristallizzato in un atto fondamentale dell'Amministrazione Comunale, che è il Piano di Protezione Civile. Un Piano di Protezione Civile e sono contenta che anche se ancora si deve riunire l'Aula per iniziare la seduta odierna del Consiglio Comunale, in questo momento dei question time, c'è la presenza del Consigliere, Presidente della Commissione qualità della vita, Francesco Vernetti e non posso non menzionare anche l'importante lavoro che fa il Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile, Marco Gaudini. Questo piano infatti è la risposta a questi quesiti Consigliere Moretto ed è la risposta a questi quesiti, sicuramente in una doppia calibratura, da un lato il momento dell'emergenza, la città dev'essere pronta e lo è attraverso una filiera di reperibilità che da Palazzo San Giacomo arriva fino a tutti i presidi di prossimità delle nostre Municipalità, e soprattutto una filiera nell'emergenza di

individuazione, di una regia perfetta e dei luoghi che diventano i punti di riferimento e di sicurezza per la cittadinanza nei quali recarsi. Ma tutto questo avrò l'opportunità di illustrarlo all'Aula, quando e già è calendarizzata e ringrazio la Conferenza dei Presidenti dei Capigruppo del Consiglio Comunale, penso a breve, perché già grazie all'impegno dei Presidenti e dei Capigruppo della Conferenza, calendarizzata all'Aula. Insieme all'emergenza c'è poi il tema della prevenzione. E il tema della prevenzione passa per una sfida che mi piace immaginare, non è la rivoluzione politica di questa città, ma è la conquista della normalità politica in questa città, ovvero fortificare sempre di più i nostri assi viari, i nostri nodi d'interscambio, i nostri presidi dedicati non soltanto alle funzioni pubbliche e quindi gli immobili di proprietà comunale, dove si svolgono le funzioni istituzionali, ma anche ovviamente tutta l'edilizia scolastica, legata all'infanzia e alla formazione delle giovani e dei giovani della Città di Napoli, ma come non poter richiamare i nostri parchi, ma anche le nostre aree cimiteriali cittadine. Ed è bello poter rappresentare che quindi c'è una vera e propria manovra di fondamentale importanza sul tema della prevenzione, della manutenzione e della fortificazione di una città sicuramente fragile e di una città sicuramente invece resiliente e forte, proprio per la visione e gli atti concreti amministrativi, che questa Giunta guidata dal Sindaco Luigi De Magistris sta portando non soltanto in Giunta, ma soprattutto all'Aula e al Consiglio Comunale. Ho il dovere anche di dire infatti che quest'approvazione del piano parla del 2018 e già è incardinato infatti nel lavoro delle Commissioni competenti, l'elaborazione del piano per il 2019, e quindi anche qui come spesso accade, come discrasia fra i question time che vengono presentati in un momento storico e poi li consumiamo nell'Aula, magari dopo che sia passata qualche settimana è un po' di troppo, tante volte accade anche rispetto agli atti, ma nonostante questi atti debbano essere ancora approvati, i servizi e l'Amministrazione non è ferma. La Città di Napoli è particolarmente resiliente perché? Perché il tema dei temi è il grande scenario dei profondi e drammatici cambiamenti climatici che il pianeta e il nostro quindi anche impegno come governo di città, è in grande sintonia con la richiesta di azioni concrete ai Governi, che in queste ultime settimane e mesi, viene in modo forte soprattutto dal mondo delle rappresentanze giovanili, e da questa giovanissima donna, studentessa, Greta, che ha fatto sì che il 15 del corrente mese di marzo, c'è stata una delle più grandi mobilitazioni giovanili su queste tematiche. La Città di Napoli è alle prese, dati alla mano, con una storicità meteorologica mai avvenuta prima, all'interno della Città di Napoli, con una battuta posso dire che Napoli non ha mai dovuto avere a che fare con episodi quali la bora di Trieste per esempio, quindi con scenari di vento così forti, e la Città di Napoli non è il Michigan, cioè non sono regioni che invece hanno per la loro storia meteorologica, fatto i

conti e quindi la capacità anche di costruirsi e di fortificarsi, facendo i conti con degli eventi meteorologici, quali sono sicuramente i cambi di temperature repentini e velocissimi. Abbiamo degli sbalzi di temperatura, durante l'arco della giornata, che superano i 10 - 15 gradi, e abbiamo anche da questo punto di vista, degli scenari meteorologici che fanno sì che la città venga improvvisamente attraversata da nottate, e non posso non ricordare cos'è accaduto il 29 di ottobre, dove il vento tocca punte di 150 chilometri orari, e invece l'ultimo scenario di allerta meteo, quello che posso rilegare alla notte tra il 23 e il 24 di febbraio, abbiamo toccato delle punte di vento persistenti fino a 100 chilometri orari. A tutto questo la nostra città non è abituata e quindi per questo ad oggi, c'è Consigliere Moretto, l'attivazione a Palazzo San Giacomo del quinto COC, IL Centro Operativo Comunale, che è presieduto dal Sindaco. È un COC nel quale siedono tutti i servizi dell'Amministrazione, che prima ho menzionato, che vengono attraversati dal tema dell'emergenza e della prevenzione, e devo dire che il COC ha saputo sicuramente, nell'ultimo episodio, quello del 23 e del 24 febbraio, mettere il campo anche sull'esperienza drammatica degli altri episodi meteorologici e ho il dovere di stringermi e di rappresentare ancora una volta il dolore per la vita spezzata di un giovane studente, presso la sede dell'Università, nella zona collinare della Città di Napoli, abbiamo messo a punto un sistema di grande prevenzione, di corretta informazione alla cittadinanza, di richiamo alla prudenza, importante è stata l'alleanza con i media, garantita grazie anche all'Ufficio Stampa del Comune di Napoli, che voglio menzionare, e ciò ci ha consentito di svegliarci il giorno dopo, e di apprendere che se in Regioni come il Lazio, si contavano morti e feriti, in Regioni come la Regione Campania e in città, come la Città di Napoli, questo lavorare in sinergia con la popolazione, perché la Protezione Civile prima e il cittadino, la prima Protezione Civile e il cittadino, abbiamo sicuramente, chiudendo le scuole, chiudendo i cimiteri, chiudendo i parchi, e soprattutto informando la cittadinanza, fatto sì che non ci fossero delle conseguenze, alcune volte che non sono prevedibili e che sono poi irreparabili, perché quando si parla di una vittima e di un ferito, purtroppo quella condizione non è riparabile. Che cosa accade il giorno dopo? Il giorno dopo l'allerta meteo il COC si riunisce e lo fa anche per quattro - cinque volte durante la stessa giornata. È perennemente in contatto il gruppo di persone che rappresenta i servizi, che fanno parte del COC, attraverso una chat, e vengono smistate tutte le segnalazioni, dalla caduta dei pali, ai tralicci, alle guaine che vengono divelte, agli alberi che sono caduti, e grazie all'operatività dell'ASIA, della Napoli Servizi, della Polizia Locale e dei gruppi di Protezione Civile, volontari e comunali, in pochissimo tempo, attraverso un codice di priorità, vengono affrontate le emergenze. Le emergenze sono affrontate in primo luogo, pensando agli assi viari, e quindi di consentire la fruizione della circolazione alla popolazione. In

secondo luogo rimuovere il verde che attenta soprattutto gli edifici scolastici e gli edifici pubblici, per non far proseguire nel tempo l'interruzione delle attività essenziali e di servizio pubblico, e poi in terza battuta si passa invece al supporto ai privati, ai condomini, alle guaine e ai tralicci. Ora che cosa sta accadendo? Che tutta questa situazione di emergenza nuova, che possiamo commentare come la grande novità del 2019, perché mai prima nell'arco di quattro - cinque mesi c'erano stati quattro - cinque episodi di questo tipo, fa sì che i nostri SAT stanno intervenendo attraverso e li voglio ringraziare, delle azioni importanti e deliberative di somma urgenza. E noi le stiamo monitorando, e anche facendo forte della pratica e dell'essenza di trasparenza della nostra Pubblica Amministrazione, voglio ringraziare anche questi Direttori che pensate, si sentono e danno vita a delle conferenze, per far in modo che aggiudicano a ditte diverse le commissioni per intervenire in emergenza, perché magari tutti nello stesso momento affidano alla stessa ditta. Questo lo voglio condividere, perché è una cosa molto o bella, che è frutto di un senso di trasparenza e di responsabilità che anche nell'emergenza bisogna avere, perché spesso proprio nell'emergenza, si sono consumate delle pagine poco opache e non trasparenti, rispetto a chi dai come ditta dei lavori, da fare in emergenza, e perché ad uno, e invece perché all'altro. E ci tengo molto a dire questa cosa, e ad oggi posso menzionare che per esempio, sono più di 500 mila i fondi che sono stati impegnati per l'allerta meteo e i danni del 23 e del 24 febbraio, e questo che cosa vuol vuol dire? Che non soltanto i lavori vengono eseguiti, ma che naturalmente questo intervenire in emergenza, sta anche fortificando le scuole, sta anche fortificando i parchi, sta anche fortificando i cimiteri, perché stiamo vivendo volutamente questi interventi in emergenza, con una prospettiva strategica, di fortificare quella fragilità che in modo diffuso, noi abbiamo nella nostra città, per uno storico di manutenzione che non sta a noi giudicare, ma che sicuramente dobbiamo rilevare una manutenzione storica nella nostra città, fragile, e che quindi oggi ci motiva nell'essere ancor più resiliente. Io mi auguro con questa panoramica quindi di aver dato al Consigliere Moretto, il senso di uno stare sul pezzo, molto importante, il senso anche dell'impegno di una Giunta e del Sindaco soprattutto, che su questo ha dato un codice di priorità fondamentale, anche immaginando delle azioni virtuose in quanto Sindaco della Città Metropolitana e di come Napoli possa insieme a tutta la Provincia, fortificarsi rispetto a queste sfide, e queste sfide si vedono in modo particolare fortificate, soprattutto quando parliamo di calamità e del rischio sismico ed idrogeologico. Mi rendo conto, questa è una tematica veramente molto ampia, perché sull'allerta Campi Flegrei e del rischio sismico e su invece il rischio idrogeologico, anche qui, sono tantissime le iniziative e soprattutto gli investimenti che quest'Amministrazione, grazie alle sue competenze tecniche delle sue Dirigenze e dei suoi

quadri, riesce ad ottenere. Gli investimenti per quanto riguarda il rischio sismico e dei Campi Flegrei, vedono Napoli capofila di un progetto nazionale per la realizzazione della Colonna Mobile Nazionale. E chi ci ascolta e conosce queste tematiche, sa di che cosa parlo, ma ha anche il dovere di rappresentarlo a chi non sa di che cosa parla. Vuol dire cioè che nel momento in cui nel Paese c'è un cataclisma, c'è un'emergenza e c'è bisogno di evacuare centinaia e centinaia, migliaia di persone, Napoli sarà la capofila, garante di un sistema nazionale di colonna mobile, e questo consentitemelo, sono dei risultati che si riescono ad ottenere soltanto quando si hanno grandi Dirigenze, grandi quadri, e soprattutto quando si ha una grande visione da parte della guida di quest'Amministrazione, e quindi devo ringraziare il Sindaco che ci consente e mi consente come Assessore delegato oggi, di vivere a Roma, tanti momenti di coordinamento, rispetto a questo scenario, e oltre e insieme a questo, sicuramente il rischio idrogeologico vede poi una perfetta e sinergica attività insieme alla Regione Campania, realizzata soprattutto dai quadri e dai dipendenti del nostro Servizio di Protezione Civile, e siamo consapevoli che siamo tutti tesi nel sogno di non avere mai più una vittima, rispetto alle tematiche e dell'emergenza. Questo sogno è la nostra frontiera, e sicuramente è una sfida importante, e noi non possiamo far altro che dedicare veramente tantissime energie, risorse ed attenzione, grazie anche ad una sfida culturale e ad una sfida che attraverso altre articolazioni dell'Amministrazione, posso immaginare anche il lavoro che si sta facendo e lo voglio menzionare con altre articolazioni della Città di Napoli, penso al ruolo degli Ordini Professionali, su tante partite come l'adeguamento sismico dei nostri edifici pubblici e privati, su tante partite come il potenziamento della categoria arborea della nostra città nei parchi e qui mi rivolgo al lavoro che porta avanti l'Assessore Ciro Borriello, e a tanti altri pezzi di città, c'è veramente ad oggi una squadra collettiva che lavora su queste tematiche. Grazie.

ASSESSORE CALABRESE MARIO

Giusto per completare un po' l'ottima disamina che ha fatto l'Assessore Clemente, siccome tra le mancanze che il Consigliere Moretto segnala, o per lo meno, è quella che vuole conoscere se esiste una mappatura del sottosuolo, se esiste una mappatura dei sotto servizi e di conoscere lo stato manutentivo delle strade, vorrei dare soltanto qualche brevissima informazione. Per quello che riguarda la mappatura del sottosuolo, il Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Sicurezza Abitativa, possiede, cura e aggiorna la Banca Dati SIT, Sistema Informativo Territoriale. In esso sono state inserite circa 880 cavità, per una volumetria superiore agli 8 milioni di metri cubi. Per ogni cavità sono presenti i grafici, la localizzazione, il rilievo planimetrico, gli altri dati relativi alla geometria dell'ammasso roccioso. La Banca Dati è costantemente aggiornata, in funzione delle attività

di ricognizione e d'ispezione del sottosuolo, finalizzate al ritrovamento e al censimento di ulteriori cavità, nonché al controllo di quelle già censite. Per quello che riguarda la mappatura dei sotto servizi, la mappatura dei sotto servizi è compresa nella piattaforma PAVAMENT MANAGEMENT SISTEM, commissionata da Napoli Servizi nell'ambito del piano della sicurezza stradale, in interventi di messa in sicurezza stradale. Per quello che riguarda lo stato manutentivo delle strade, voglio ricordare che l'Amministrazione già da tempo ha commissionato a Napoli Servizi, il Piano della Sicurezza Stradale, di cui dicevo prima, che prevede la realizzazione di una piattaforma di servizi complessi, denominata Sistema di Gestione delle Pavimentazioni. Il sistema consentirà di censire lo stato attuale della rete stradale, caratteristiche geometriche, lo stato della pavimentazione, i traffici, la segnaletica, le barriere di sicurezza e etc.. Censire gli interventi di manutenzione delle strade, censire gli interventi di pronto intervento stradale, censire la rete di sotto servizi, di cui facevo prima riferimento, raccogliere informazioni sugli incidenti. Il sistema costituirà principale strumento di riferimento di servizio strade, decoro urbano, grandi assi viari e sotto servizi, per decidere dove, quando e come intervenire sulle pavimentazioni della rete stradale, in particolare il sistema consentirà di superare completamente l'approccio di manutenzione sul guasto effettuata, ovvero il verificarsi dei dissesti della pavimentazione, per passare alla modalità di manutenzione programmata, prevedendo cicli di manutenzione per l'intera rete, programmando gli interventi da realizzare sulla base dell'effettivo stato di ammaloramento delle pavimentazioni. Questo piano è frutto di un finanziamento regionale, in realtà di un bando della Regione Campania, che abbiamo vinto, perciò è stato finanziato praticamente questo piano, e a breve, prima dell'estate, avremo la consegna del lavoro praticamente effettuato.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

A teatro esistono due rappresentazioni. Esiste la rappresentazione comica e quella tragica. Allora se fosse quella comica, potrebbe anche farci piacere, però purtroppo Assessore, noi siamo di fronte ad una rappresentazione tragica. E allora quando Lei mi dice che abbiamo censito 880... Lei sa quante ne sono invece? Queste sono quelle censite. Quante sono le cavità che noi abbiamo nella nostra città? Lo sa il Servizio Strade, quindi 840 è semplicemente il 28 per cento delle cavità che noi avremo invece dovuto censire. Quando Lei mi dice la questione idrogeologica, sulla carta noi possiamo mettere tutto, Lei giustamente è un Professore Universitario, ma la realtà che noi vediamo sotto i nostri occhi, allora mi deve spiegare Assessore, come mai i ritardi vengono sempre attribuiti quando si fa un'opera, poi i ritardi vengono sempre attribuiti alle difficoltà che si trovano nel sottosuolo, iniziano a fare uno scavo, qui abbiamo una rete elettrica, qui abbiamo una rete idraulica, qui abbiamo trovato il fiume, qui

abbiamo trovato reperti archeologici. E allora ce l'abbiamo o no questa mappatura dei sotto servizi? Avere una mappatura dei sotto servizi significa che qualsiasi intervento che andiamo a fare, guardiamo sulla carta e diciamo che non puoi scavare qui, devi andare un po' più avanti, cosa che purtroppo non succede mai. Qualsiasi cosa che andiamo a fare, ci troviamo di fronte a certe situazioni molto molto complicate. Ci vorrebbe un po' di tempo nel rispondere puntualmente a tutte le cose che appaiono sempre belle, come anche l'Assessore citava le questioni climatiche. Assessore veramente dobbiamo essere un po' più seri, perché se la Città di Napoli non fosse il paradiso che è, che quando ci dicono che sta per cadere il cielo addosso ed esce il sole, e quindi ci salva un po' tutti, che cosa succederebbe realmente in questa città dove non ha applicato assolutamente, nemmeno l'ultimo Decreto Legislativo di gennaio del 2018, della prevenzione, la prevenzione dei famosi rischi che lei diceva. Se l'avesse applicata, questo film che lei ci ha illustrato, la gente non sprofonda all'improvviso con una macchina dentro una voragine. La gente non ha un albero in testa, mentre sta camminando o mentre sta seduta in una macchina, o uno mentre sta percorrendo con un motorino, o due poveri operai a Miano, mentre stanno lavorando, sprofondano con tutta l'officina, dentro e ci restano. Questa non è prevenzione. Quello che dice lei è un film, ma comico, perché la tragedia è un'altra cosa, che viviamo sotto gli occhi di tutti. Allora se iniziassimo ad essere un po' più seri, ecco le ultime parole famose del Sindaco: "Noi saremo all'avanguardia del trasporto pubblico" e stamattina leggiamo sulla stampa che alza le mani e dice: "Privatizzatela, perché non la possiamo gestire l'ANM". E queste sono le realtà. Scendiamo un po' invece a dire le cose semplici, senza parlare per mezz'ora e darci dei film, e darci qualche risposta seria, concreta, che ci eviti che ogni qual volta chiudiamo le scuole o che gli alberi vengono sradicati. Perché gli alberi che sono stati sradicati, sono quelli abbandonati, mezzi morti, già secchi, quelli di Via Manzoni che abbiamo dovuto deturpare una strada storica, questa è purtroppo la realtà, di che cosa parliamo? Allora ecco, facciamo le cose più serie, piccole, senza che abbiamo fatto questo, diremo che il Sindaco ha fatto, ha detto, ma che cosa ha fatto? Che cosa ha detto questo Sindaco? Che cosa stiamo registrando di positivo in tutte le cose che ci succedono invece giornalmente? E allora io la invito Assessore, a non raccontarci le favole, le favole vanno raccontate ai bambini, ma non in un Consiglio Comunale della terza città d'Italia, con le esperienze che abbiamo, lei mi racconta un film questa mattina. Qualche volta cerchiamo di essere più profondi nelle cose, una piccola risposta, ma seria e concreta. Grazie.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto. Adesso non procediamo per numero progressivo, ma diamo la parola al Consigliere Nonno.

QUESTION TIME NUMERO 3, PROGRESSIVO 689: "PROBLEMATICA DEGLI ALLOGGI DI VIA GRASSI".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Per questo question time l'interrogante è il Consigliere Nonno, il relatore è sia l'Assessore Clemente e anche l'Assessore Buonanno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Grazie Presidente. Purtroppo dovremmo un attimo regolamentarci con i question time, visto che ormai il Consigliere Moretto assorbe tutto il tempo, è un continuo, però ormai io mi sono abituato, mi affido al buon senso e qualche volta anche un po' all'educazione e al rispetto dei Colleghi. Ma io anche all'Assessore mi sto riferendo, perché quando si viene in Aula per fare il question time, ci si aspetta di essere concreti, possibilmente brevi, e far rientrare in quell'ora tutti i question time calendarizzati. Però ovviamente è una questione di sensibilità personale, di stile istituzionale, di comportamento e di rispetto dell'Aula. Detto questo Assessori, la problematica di Via Giorgio De Grassi, è una problematica che riguarda il Quartiere Pianura, e investe una serie di alloggi espropriati ai sensi della Legge 219, nel lontano 1981. Sono alloggi che sono stati espropriati dall'allora Commissario di Governo, poi successivamente occupati e la stragrande maggioranza dei cittadini che hanno occupato questi alloggi, hanno anche presentato domanda ai sensi delle varie e numerose sanatorie che hanno investito e hanno interessato la Città di Napoli. Ora moltissimi di loro hanno anche ristrutturato gli alloggi, arbitrariamente ci vivevano, se li sono aggiustati. Negli ultimi mesi sono state recapitate a questi cittadini, una serie di diffide, in cui venivano intimati e gli veniva intimato di abbandonare questi alloggi e lasciarli sgomberi. Io non so come voglia regolarsi l'Amministrazione, visto che ormai le famiglie vivono in questi alloggi, quelli che ci stanno da meno, sono lì da 20 anni, se non addirittura da 30 - 35 anni, dall'epoca del dopo terremoto. Quindi non so se queste notifiche fatte avere a questi cittadini che negli anni ripeto, hanno anche a proprio spese, ristrutturato questi alloggi, hanno partecipato alle sanatorie, presentate in Regione ed approvate dal Comune. Non so se il Comune veramente intenda farli uscire, però si è creato un allarmismo che ovviamente non mette tranquillità ai cittadini interessati, ma soprattutto anche a chi poi vive il territorio, perché è una problematica dal carattere fortemente sociale che crea problemi a tutto l'intero quartiere, in quanto non è un solo alloggio, ma sono diverse decine di alloggi interessati. E allora m'interessava sapere la Giunta, e nel caso gli Assessori al ramo, come si erano regolati e come intendano procedere in merito alla problematica segnalata. Grazie.

ASSESSORE BUONANNO MONICA

Grazie al Consigliere Nonno per darci l'opportunità di rispondere su una tematica estremamente delicata, e come per tutte le tematiche che attengono direttamente o indirettamente al diritto all'abitare, sono assolutamente tutte di grande impatto sociale ed economico per il territorio municipale e per il territorio comunale, quindi capiamo la sua preoccupazione rispetto agli impatti che ne derivano, al Consigliere direttamente interessato, così come al Consiglio tutto e alla Giunta. Io farei una brevissima riflessione sulla situazione di Via De Grassi, che come ha detto il Consigliere Nonno è sicuramente una situazione innanzitutto molto datata, perché noi rinveniamo le prime interlocuzioni rispetto a Via De Grassi, appunto a seguito dell'opera di Commissariamento di Governo per la ricostruzione post terremoto del 1980, per un intervento di recupero edilizio di fatto, mai effettuato. Tutti gli immobili del compendio edilizio in parola, allo stato, alla data del 12 giugno 2018, che è la prima data utile per le interlocuzioni successive all'incarico a me affidato, ma che comunque racchiude di fatto tutta la tematica, quindi al 12 giugno 2018, non è possibile procedere, così cita in una nota ufficiale la Direzione Centrale Patrimonio, non è possibile procedere agli interventi manutentivi, perché innanzitutto per le note condizioni economiche dell'Ente, ma soprattutto per la grave condizione di fatiscenza in cui versa il complesso abitativo, che richiederebbe pertanto un intervento complessivo di ristrutturazione e di totale recupero se non addirittura l'abbattimento e la ricostruzione. È stato interessato sin dal mese di giugno del 2018, il nucleo di Polizia Locale WTP, per le operazioni di censimento degli occupanti, per poi consentire successivamente al Servizio Politiche per la Casa, di addivenire alle note di cui vi dirò. In data 4 dicembre 2018, la Direzione Centrale Patrimonio, Servizio Politiche per la Casa, ha indirizzato al Centro Servizi Sociali di Pianura, che come sapete è il Centro Servizi Sociali di competenza del complesso immobiliare di Via De Grassi, una richiesta di relazione socio ambientale, per i 25 nuclei familiari che occupano l'immobile sito in Via De Grassi, e quindi si richiede la relazione puntuale delle condizioni sociali ed economiche, dei nuclei a quel momento, quindi alla data del 4 dicembre 2018, occupanti l'immobile di Via De Grassi. Il 9 gennaio 2019 al contrario, inizia come dire, un nuovo verso della problematica di Via De Grassi, sebbene io ci tengo a specificarlo, ma lo sappiamo tutti, ma giova ricordarlo comunque, che la materia sgomberi, quindi diciamo volgarmente detti sfratti, sono stati anche di competenza della Prefettura e Via De Grassi è oggetto, non continuo, ma di interesse degli incontri che il Prefetto convoca sulle materie di sgomberi, di nuclei abitativi in occupazioni abusive, o comunque in condizioni di fatiscenza e di obsolescenza. In data 9 gennaio l'Assessore alle Politiche per la Casa, del Comune di Napoli, chiede al Servizio PRM Patrimonio, in copia conoscenza, i servizi e gli

Assessori competenti, giacché si è provveduto ad avviare le procedure di sgombero, in combinata con la Prefettura, per motivi di sicurezza come abbiamo detto prima, chiede un aggiornamento sugli esiti dei sopralluoghi, sugli eventuali interventi manutentivi necessari, come dire, minimi, la quantizzazione dei costi e i tempi di realizzazione degli stessi. È evidente, sottolinea l'Assessore alle Politiche per la Casa, che ciò non può prescindere dalle attività di Napoli Servizi, Ente gestore per questa materia, dell'Amministrazione Comunale di Napoli. In data 22 febbraio 2019, il Servizio Demanio e Patrimonio, evidenzia che si è svolto un sopralluogo il 15 febbraio del 2019, per il complesso immobiliare, e che chiede al Servizio Politiche per la Casa, lo stato della procedura di sgombero. Il 27 febbraio 2019 si riscontra la nota e si riassetta la necessità dello sgombero delle procedure di Via De Grassi. Detta questa, è evidente che, e questa è un po' la crono storia, il complesso va in qualche modo, o ristrutturato - mantenuto, o sgomberato. Giacché per la ristrutturazione e la manutenzione, magari chiedo all'Assessore competente di fare un approfondimento, rispetto invece agli esiti dei nuclei familiari e quindi dove vanno i nuclei familiari, naturalmente censiti e con i requisiti per l'assegnazione delle case popolari, posso dire che il Servizio Politiche per la Casa, sta provvedendo all'individuazione di un immobile alternativo, che possa in qualche modo soddisfare le necessità dei nuclei familiari uscenti dall'immobile di Via De Grassi. È evidente anche a questo punto che non vorremmo arrivare allo sgombero ecco, diciamo che politicamente non vorremmo arrivare allo sgombero, se riusciamo a raggiungere una soluzione alternativa che vada incontro innanzitutto alle esigenze dei nuclei familiari e poi all'esigenza dell'Amministrazione Comunale, sarà mia cura informare il Consiglio. Grazie.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Io ringrazio il Consigliere Nonno perché effettivamente è predominante il tema ovviamente della condizione abitativa di queste persone, questa iniziativa intrapresa dall'Amministrazione Comunale. Allora volevo dare qualche elemento in più, che sicuramente noi e sono immediatamente disponibile ad organizzare anche un'interfaccia con questa realtà, abbiamo dato un forte indirizzo alla Napoli Servizi, teso a far emergere tutte quelle situazioni e accompagnare rispetto ad un recupero delle morosità, delle condizioni di difficoltà, delle condizioni di opacità. Questo tenendo sempre molto conto del diritto delle persone ad avere una casa, e soprattutto del diritto delle persone ad essere accompagnate a superare le condizioni e le difficoltà nelle quali hanno vissuto fino ad ora. Come secondo elemento ci tengo tantissimo a dare la mia piena disponibilità anche per andare sul posto insieme, e capire le condizioni e gli interventi di manutenzione, perché in questo momento ci avvaliamo comunque di una grande capacità, grazie alle Municipalità, ai Consiglieri, ai

Comitati di quartiere, di stare nelle difficoltà e portare quindi dei miglioramenti di interventi manutentivi, rispetto a delle situazioni veramente drammatiche e complesse, perché il diritto all'abitare è sicuramente avere una casa, ma è anche sicuramente stare in una casa e intervenire laddove possiamo con tutti gli strumenti, dando quindi la mia piena disponibilità al Consigliere che ci ha attenzionato ad un tema veramente importante stamane. Lo ringrazio.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Al netto di quelli che sono i buoni propositi dell'Assessore Clemente e delle risposte dettagliate dell'Assessore Buonanno. Il problema si risolve in un solo modo, avendo il coraggio eventualmente di fargliela comprare direttamente alle persone che stanno dentro. Perché è inutile rincorrerci, il Comune non ha né i soldi per ristrutturarle, né la forza politica, né la forza materiale per sgomberare, e soprattutto non ha la capacità di abatterle e di ricostruirle, perché noi abbiamo ancora il progetto nelle cosiddette aree d'innesto, a 200 metri di distanza, il famoso abbattimento e ricostruzione, che langue, perché il Comune non ha la capacità di pagare economicamente le imprese che sta ricostruendo, gli alloggi che precedentemente abbiamo abbattuto. Oggi l'apporto che può dare l'Opposizione in questa materia, è quella di dire: "Assessore mettiamo in condizione quelli che ci sono, che hanno i requisiti morali, economici, che hanno la capacità economica, quelli che hanno addirittura avuto accesso alla sanatoria, di acquistarsela la casa". Visto che ormai ci sono, è il centro storico, creando le premesse, gli diamo, gli diciamo: Ci stai da trent'anni. Organizziamo un incontro con le banche, facciamogliele comprare, a patto che tu però in tot periodo, te la metti a posto la casa, altrimenti da questa vicenda non saremo mai più in grado di uscircene, perché ripeto, non abbiamo né la forza di volontà, né la capacità. Mi dispiace dirlo, né la capacità politica, ma soprattutto la capacità economica né di ristrutturare, quanto meno di abbattere e di ricostruzione. Grazie.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Nonno. Abbiamo completato i question time.

FINE QUESTION TIME ORE 14:06.

nelle scuole a rischio della città. Ma io credo che è giunto il momento di cambiare un attimino le dinamiche di tutto quello che accade. E in che modo dobbiamo cambiare un attimino la rotta? Io penso che potremmo lavorare, come ho accennato prima nel mio intervento, bisogna lavorare ad un progetto di Legge d'iniziativa popolare. Perché il problema ormai ha assunto delle dimensioni troppo grosse, dobbiamo imporre al Governo che diventi un punto fisso del programma, perché oramai lo Stato Sociale è completamente abbandonato da questo Governo, cioè non c'è misura, anzi è solamente il perpetuare di tagli. C'è bisogno di tre punti secondo me: il coraggio, la prevenzione e la sensibilizzazione. Il coraggio è quello di dire basta ai primi segnali premonitori in un rapporto di coppia, ma tutto ciò dev'essere supportato da una rete capillare di servizi e di Istituzioni preparate a tutelare e a supportare le donne e i loro figli. Perché molte volte le donne entrano in quella fase di giustificazione perché hanno paura che i figli non hanno più il reddito, l'ha ribadito già la Collega prima, perché non ci sono misure adeguate a sostenere questo. Il solo Comune non ce la farà mai per un fenomeno del genere, a porre rimedio. Noi dobbiamo ringraziare tutta l'azione del volontariato. Nell'ultimo anno sto vivendo un déjavyù, visto che negli anni '70 io ero in prima linea, essendo un giovane del PC a fare determinate battaglie, su quello che era l'aborto e tutti i diritti delle donne, mi sembra di tornare di nuovo indietro. Ma che cos'è successo? Abbiamo buttato per l'aria 50 anni e siamo tornati indietro. Io la vedo davvero dura. Finché il Governo non prende contezza e si rende conto che il problema del femminicidio, come tanti altri problemi che affliggono la nostra Nazione, tra cui il lavoro che è una diretta, una conditio sine qua non anche del femminicidio, perché avessi la possibilità di far lavorare le donne, non avrei la difficoltà di staccare la spina al momento in cui ci sono le prime avvisaglie di violenza o che sia psicologica o che sia materiale. La prevenzione. Come prevenire? Attraverso l'osservazione attenta. In questo caso, le dinamiche le si vivono attraverso la scuola, perché i bambini quando vengono a scuola, anche nelle scuole di primo livello, che sia la materna o le elementari, vivono un disagio, e questo disagio tu lo leggi negli occhi dei bambini, nei comportamenti e sono i campanelli di allarme. Un sistema corretto allerterebbe immediatamente tutto il circuito per supportare quella famiglia e cercare di capire che cosa si sta vivendo nella famiglia. Il disagio è il non lavoro. Si giustifica molte volte il genitore che si comporta così, perché non c'è il lavoro, ma oramai sono mere giustificazioni che non trovano fondamento in nessun campo. La sensibilizzazione. Sensibilizzare la popolazione attraverso iniziative di progetti mirati, in particolare i più giovani, perché io penso che noi dobbiamo puntare alle nuove generazioni, perché solamente in questo modo, potremmo sperare che tra qualche anno, nasca una generazione di uomini capaci, responsabili e con una dignità diversa, che oramai anche i media non ci aiutano, perché oramai i

ragazzi, dato che vengo da un convegno stamattina con dei ragazzi, ho fatto una lezione in un Istituto Superiore, e mi rendevo conto che questi sono lobotomizzati, oramai ragionano solo con il cellulare e con il tablet, cioè non hanno più relazioni tra di loro, c'è un taglio netto, non si capisce più nulla. Ho dovuto redarguire molte volte i giovani, perché anche seguendo un corso di formazione, stavano con il palmare in mano, e leggevano la chat. I distrattori sociali questi sono, comunque pregiudicano il futuro di questi ragazzi, perché non riescono più a ragionare, ma ragionano con Facebook, quindi è diventato un problema abbastanza serio. Oramai penso che dobbiamo lavorare come obiettivo principe è proprio la dignità di popolo, praticamente anche la mancanza delle persone qua dentro, dei Colleghi, nella vita ci sono delle sensibilità, o ce l'hai o non ce l'hai, c'è poco da fare. Quindi fondamentalmente io mi auguro che questo sia un punto di partenza, perché essendo Presidente della Commissione Politiche di contrasto alla violenza di genere, possiamo iniziare un grande lavoro, che abbia come obiettivo una Legge di Stato, un'iniziativa popolare come Legge, in che modo poi possiamo aiutare questo sistema che sta andando sempre più a deteriorarsi, perché il sistema Italia è in forte crisi, è in crisi di valore, è in crisi culturale, di tutti i generi. Napoli è un'eccezione, perché siamo contro tendenza rispetto agli altri, e potremmo fare da apri pista ad un futuro migliore a tutti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Quindi non ci sono come dire, altri interventi dal Consiglio, cogliamo a mò di conclusione della giornata di oggi, ma come abbiamo detto non dell'intera vicenda, perché si tratterà tutti di colmare dei vuoti, se ve ne fossero stati nel rapporto con le Opposizioni, con la Commissione, con il suo approfondimento e le Forze Politiche, detto tutto questo, ringraziando, do la parola all'Assessore Buonanno, prego.

ASSESSORE BUONANNO MONICA

Grazie a tutte e tutti, buonasera. Grazie in particolare al lato a me sinistro in questo momento, per la partecipazione attenta, paziente, rispettosa di ogni evento che è accaduto oggi pomeriggio, qui in Consiglio Comunale. Ringrazio i Colleghi Consiglieri che anche loro hanno dimostrato la massima sensibilità per un tema che per noi è fondante e vedremo nel corso della relazione breve e sintetica, che andrò a fare. Immacolata Villani, 31 anni, uccisa a colpi di pistola dal marito, davanti alla scuola dove ha accompagnato il figlio. Antonietta Raduazzo, 80 anni, trovata morta nella camera da letto, accanto al corpo del marito, uccisa a colpi di arma da fuoco. A Villanova del Battista, Giuseppina Bellizzi, 78 anni, e dipendente del Comune di Avellino, soffocata al culmine di un litigio dal fratello, anch'egli pensionato. Li Suighinc, 52 anni, trovata morta imbavagliata e svestita sul letto ad Agropoli. Violeta Mihaela Senchiu, 32 anni,

bruciata viva per futili motivi, con crudeltà e pre determinazione, dal suo compagno di 48 anni. Antonietta Ciancio, 79 anni, uccisa a Sapri con un colpo di pistola alla nuca dal marito reo confessato poi. Nunzia Maiorano, 41 anni, uccisa a Cava dei Tirreni con 41 coltellate dal marito. Immacolata Stabile, strangolata dal marito che si è poi suicidato. Anna Carosone, uccisa a colpi di pistola dal marito che spara sulla folla, ferisce 6 persone e poi si uccide. Angela Barotta, 63 anni, uccisa a fucilate con il figlio di 44 anni dal marito poi suicida. Antonella Laurenza, uccisa in una cartoleria di Vairano Patenora a colpi di pistola dal marito Finanziere che voleva lasciare, insieme a sua sorella Rosanna, intervenuta per difenderla. E poi Norina Matuozzo di Melito di Napoli e Fortuna Bellisario. Non possiamo non ricordare i nomi e i volti di donne che nel 2018 sono state vittime di omicidio dai propri cari, prevalentemente dal marito e soprattutto di età diverse e di estrazioni sociali diverse, e di luoghi di residenza diversi. Le ho volute ricordare semplicemente perché la violenza di genere, com'è stata più volte detta in questa Sala oggi e come si dice, fortunatamente anche in altri luoghi, non è un fenomeno, o meglio non è solo un fenomeno. La violenza di genere è un fatto che coinvolge tutti, donne e uomini. La violenza di genere non è una questione delle donne, attenzione, la violenza di genere è una questione anche degli uomini, per quello io apprezzo molto la presenza dei Consiglieri qui, e purtroppo non apprezzo allo stesso modo la presenza delle Consigliere, che anche dell'Opposizione non possono pensare che un Consiglio Comunale sulla violenza di genere, non sia un Consiglio destruens, ma assolutamente un Consiglio Comunale dove noi convergiamo su una tematica che è rivolta a tutte e a tutti noi. Nel Piano Nazionale contro la violenza sulle donne 2016/2018, si evidenzia per la prima volta che la violenza di genere è un fenomeno strutturale, significa che è entrato nelle nostre vite quotidiane. Attenzione, attenzione perché quando un fenomeno entra nelle nostre vite di tutti i giorni, sia se sia positivo come il divorzio, l'aborto, l'autonomia delle donne sul lavoro, l'autonomia delle donne nella vita quotidiana, pone lo stesso modo distruggersi con un colpo di spugna, esattamente come sta succedendo in questi mesi in Italia. Basta un colpo di spugna per rompere una lotta che ci ha visto coinvolte tutte noi, quelle presenti in questa Sala e tutte noi che normalmente siamo negli uffici, guidiamo, facciamo le cose che a noi sembrano ordinarie, ma che fino a qualche anno fa, fino a qualche decennio fa, erano assolutamente una straordinarietà. Quindi considerare la violenza di genere un fatto strutturale, addirittura nel Piano Nazionale, alza la nostra attenzione sul fenomeno. Secondo elemento, il tasso di violenza cresce ed è inter classe. È evidente che i fenomeni più volenti o comunque numericamente più evidenti, avvengono in casi di estrema fragilità e casi di marginalità sociale, ma ormai il fenomeno della violenza di genere, è anche nelle case dei professionisti, negli ambienti

di lavoro dei professionisti, e il binomio donna - violenza, non è più da considerare separabile. A che cosa serve? Raccolgo gli spunti che hanno evidenziato le Consigliere e i Consiglieri che mi hanno preceduto, sicuramente la prevenzione, un patto educativo. Noi parliamo sempre di patti educativi, di prevenzione per qualsiasi fenomeno, ma in questo caso preciso non può essere più rimandabile. Non può essere rimandabile, perché è molto probabile che le nostre figlie e le nostri nipoti in queste ore, a scuola, non apprendono più come capitava a noi, che certe cose non si fanno, perché sono date per date. Ebbene non è così. Non è così. Nulla è dato per scontato in questo campo, in questo settore. Nulla può essere dato per scontato, semplicemente perché non lo è, perché altrimenti non staremmo qui a parlarne con tanta attenzione e perché non avremmo un elenco di donne che solo nel 2018 e solo in Campania, sono state ammazzate nelle mura della loro casa. Quindi prevenzione e patto educativo, e poi una serie, corretta, serena, stabile, strutturata, sistematizzata presa in carico e messa in protezione delle donne, che ne richiedono l'attivazione. La Convenzione di Istanbul infatti definisce che non è necessaria la denuncia, quindi la paura di denunciare le donne non la devono avere più, perché non è più obbligatorio denunciare. La paura di avere le Forze dell'Ordine, la vergogna di avere le Forze dell'Ordine a casa, di avere le Forze dell'Ordine quando i bambini sono ancora piccoli, questo non c'è più, quindi invitiamo, se sappiamo che ci sono fenomeni di violenza sulle donne, invitiamo ad avvalersi dei servizi che la città e il territorio offrono... Scusate, io sono anche molto emozionata rispetto a questa cosa, perché mi sento coinvolta personalmente, non poiché vittima di violenza, ma perché sono di quella generazione che un pezzo delle lotte era stata già fatta, ma molte no, e quindi ricordo ancora nelle orecchie, la macchina che nel 1970 passava per le strade del mio quartiere, con la voce di Alberto Lupu, qualcuno di voi lo ricorderà, con la voce di Alberto Lupu che incitava ad andare a votare per il referendum sul divorzio. Ebbene quello è stato il primo seme di autonomia che abbiamo messo nei nostri territori, nelle nostre case, nelle nostre vite, perché poter dire ad un uomo: "Non ci sto più", e potersi avvalere naturalmente di una norma che lo concede, è stata una grande vittoria. Ma se questo deve portare, come ha detto la Consigliera De Majo poi a non poterlo fare, a non volerlo fare, per la paura che dopo si viene, fino al punto di essere ammazzati, questo è un problema grosso, la Norma c'è, ma probabilmente che qualche altra cosa che manca, e anche il Consigliere Verneti ce lo faceva presente prima. L'autonomia è sicuramente il pezzo più importante in questa faccenda, perché solo una donna autonoma, veramente autonoma e non soltanto a parole, può affrontare il dolore di una separazione, e di questo io ne sono consapevole, perché non sono vittima di violenza, ma sono una donna separata e divorziata, pur nelle mie condizioni di autonomia assoluta, culturale, d'istruzione e di lavoro, è un lutto ed è un'emarginazione comunque molto dolorosa,

e a farla affrontare ad una donna che non ha gli strumenti per poterlo fare, ebbene noi chiediamo a questa donna forse troppo, dobbiamo accompagnarla in questo percorso con servizi adeguati e politiche pubbliche adeguate. Io ringrazio il Sindaco innanzitutto, perché ha individuato nella delega a me affidata, uno dei punti principali della discussione sulle autonomie delle donne e sul contrasto alla violenza di genere. Io ricordo ai presenti che tra le deleghe a me affidate, ce n'è un'altra, altrettanto importante, che è quella di reti di partenariato. Io e il Sindaco l'abbiamo voluta fortemente, non c'era prima che arrivassi in Giunta, ma io ho voluto dare alla locuzione reti di partenariato, un significato e delle gambe, perché è bello dire fare rete, facciamo rete, facciamo i servizi, ma poi dopo è evidente che dopo i grandi proclami e chiusi i riflettori, le reti si devono mantenere. Colgo quindi l'occasione per ringraziare il Consigliere Verneti, effettivamente ci vogliono le reti, e soprattutto ci vogliono i pescatori che le mantengano nel miglior modo e soprattutto qualcuno che sappia ricucire i nodi delle reti, perché è facile anche in quel caso, costruire la rete e poi si abbandona e non c'è nessuno che ne ricuce i lembi. La violenza non è un conflitto, nei conflitti siamo in due, la violenza è un fatto mono direzionale, è una violenza dell'uomo sulla donna, non c'è altro spazio per il ragionamento e soprattutto lo ripeto, non è roba di donne. Non è solo roba di donne, è una questione che coinvolge tutti, uomini e donne. Che cosa possiamo fare a conclusione delle relazioni dei Consiglieri e delle Consigliere? Innanzitutto una serie riflessione sulle risorse. Il drenaggio delle risorse attraverso le Regioni non facilita l'attuazione delle politiche pubbliche di cui parlavamo prima. Stiamo facendo una lotta, una battaglia più che una lotta, una battaglia affinché le città possano avere fondi diretti. È fondamentale avere fondi diretti dall'Europa, piuttosto che dallo Stato, per poterli gestire in modo equo, trasparente, sostenibile, corretto e partecipato. A cominciare dalla cosiddetta democrazia partecipata, e noi ne parliamo, perché ci sono quelle persone lì, che con noi svolgono processi importanti di democrazia partecipata. Se il Fondo Europeo o quello Nazionale è drenato da altri Enti Pubblici, il tempo che intercorre tra l'attuazione del fondo e la rendicontazione dello stesso, è troppo lungo, le donne in questo caso, non possono aspettare le nostre burocrazie, per cui la nostra battaglia sui fondi diretti agli Enti Locali, continua e sarà sempre più come dire, coerente con gli obiettivi di programma del nostro Sindaco e della nostra città. Sicuramente ha un'importanza sulle scuole, assolutamente, le scuole e i luoghi dove ci sono i più piccoli e dove ci sono i più fragili. E poi sicuramente è una sollecitazione importante al Governo, per migliorare l'infrastruttura normativa. Noi non abbiamo un'infrastruttura tale che possa effettivamente arrivare capillarmente in ogni piccolo numero civico, di un piccolo quartiere, di una Municipalità, di una città, di una Regione,

guardate quanti centri concentrici ci sono, che partono dalla violenza per arrivare alla Norma. Sicuramente una grande attenzione agli Assistenti Sociali, è evidente che non governo io personalmente questa tematica, ma sarà mia cura trasferirla all'Assessore che ha le competenze in materia, per poter sollecitare una sempre più alta attenzione alla formazione delle nostre Assistenti Sociali, cosa che già avviene. E poi i luoghi d'incontro. Noi abbiamo colto l'importanza dei luoghi d'incontro Consigliera De Majo e con l'unico fondo diretto oggi abbiamo al Comune di Napoli, un fondo europeo, finanziato dal PON Città Metropolitana 2014/2020, abbiamo attivato un processo di democrazia partecipata anche verso le donne, attraverso la chiamata d'idea per le Municipalità 2, 3, 6 e 8, che ora è in fase di aggiudicazione per la gara di appalto. Noi abbiamo chiesto alla cittadinanza direttamente e quindi alle donne e agli uomini, alle scuole, ai Presidi, alle Associazioni, di dirci cosa realmente serve sui territori, che secondo l'Europa sono i più delicati, i più fragili. Grande attenzione quindi all'integrazione e agli strumenti. Vengo al dunque. Proponiamo come Amministrazione Comunale, quattro punti di riflessione. Il primo, servizi dedicati, non significa servizi ghettizzanti, significa servizi che integrino la donna, in quanto essere umano, in quanto persona che ha gli stessi ed identici diritti, e gli stessi identici doveri dell'uomo, in particolare nei luoghi di lavoro. Per la mia esperienza lavorativa vi assicuro, non c'è luogo di lavoro dove non c'è la parolina, anche ammiccante, rivolta alla Collega un po' più procace, o una parolina denigrante, rivolta alla Collega un po' più anziana o meno bella. È orribile questa cosa. Noi non possiamo ancora permettere che nel 2019 si consideri una lavoratrice per le sue forme. Servizio alla donna. Costruzione di Casa delle donne. L'esperienza di Roma ci aiuta in questo, ci fa capire che effettivamente ce ne bisogno, e quindi luoghi aperti e chiusi, dove le donne insieme agli uomini possano esplicitare quali siano i loro fabbisogni, fossero esseri formativi, fossero essi di lavoro, fossero essi soltanto di ascolto. Le donne spesso, forse anche per il loro carattere, tendono ad ascoltare, hanno difficoltà ad essere ascoltate, invece anche le donne cari uomini, hanno voglia di essere ascoltate in tanti momenti. E poi la costruzione di un osservatorio. Io sia per studio che per esperienza professionale, sono assolutamente favorevole alla costruzione degli osservatori, purché naturalmente come per le reti, ci siano dati aggiornati e qualcuno che li studi. Quindi assolutamente sì all'osservatorio cittadino sulla condizione della violenza di genere, assolutamente favorevole, dobbiamo studiare quali sono le fonti statistiche e amministrative che ci consentano una lettura trasversale e longitudinale del fenomeno della violenza sulle donne. E poi una proposta che invece ho pensato e che mi sembra che non sia ancora emersa. Chiedo ai Colleghi della Giunta, ai Colleghi del Consiglio e alla Città città tutta, di riflettere, di lavorare sull'elaborazione di un manifesto

cittadino, per le donne e sulle donne di Napoli, un manifesto che contenga il programma della città, verso le donne, ovvero cosa fa la città per le sue donne. E pure ne siamo tante, dimostriamo di essere all'altezza di ogni situazione, ma non sempre riusciamo ad avere voce. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Quindi il Consiglio di oggi si conclude così, c'è invece una richiesta sull'ordine dei lavori? Prego.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Una cosa veramente molto veloce. Ringrazio, anche le mie Colleghe di un dono che ci è stato fatto all'inizio di questo Consiglio da un collaboratore insomma, un dipendente del Comune di Napoli, Antonio Capuozzo che ci ha dedicato una poesia molto bella. Poi insomma la diffonderemo. Grazie di cuore da parte di tutte noi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Le doti di Capuozzo sono come dire, anche quelle meno note, lo ringraziamo per questo contributo. La Conferenza dei Capigruppo lunedì alle ore 09:00. Il Consiglio è concluso. Grazie.

FINE SEDUTA ORE 16:23.



Napoli, 15 marzo 2019

O G G E T T O: Convocazione del Consiglio comunale

Comunico alla S.V. che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 31 comma 1 dello Statuto e dell'art. 27 comma 2 del vigente Regolamento interno del Consiglio comunale, nonché, dell'art. 38 comma 2 del d.lgs.vo 267/2000, giusta decisione dell'Aula, il Consiglio Comunale è convocato nella Sala del Consiglio sita in via Verdi 35, nel giorno:

VENERDI' 22 Marzo 2019, alle ore 12:00

Informo, ai sensi dell'art. 52 comma 3 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, che nell'ora precedente ed in attesa che si formi il numero legale, sarà data risposta alle interrogazioni di cui all'allegato "A"

alle ore 12:00 sarà discussa la seguente monotematica:

" Discussione ed approfondimenti sulla violenza di genere"

Comunicasi, che alle ore 12:00 della seduta del 22 marzo 2019 sarà accertata la regolare costituzione dell'Assemblea attraverso l'appello nominale.

**IL PRESIDENTE
 ALESSANDRO FUCITO**

L'anno duemiladiciannove, addì.....del mese di Marzo.

Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia della presente convocazione al Sig.....

Domiciliato.....
 perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a.....

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI NAPOLI
 AREA CONSIGLIO COMUNALE
 PRESIDENZA
 SERVIZIO SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE E GRUPPI CONSILIARI
Prot. N. 88

Napoli, 15 marzo 2019

Bozza

O G G E T T O: Convocazione del Consiglio comunale

Comunico alla S.V. che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 31 comma 1 dello Statuto e dell'art. 27 comma 2 del vigente Regolamento interno del Consiglio comunale, nonché, dell'art. 38 comma 2 del d.lgs.vo 267/2000, giusta decisione dell'Aula, il Consiglio Comunale è convocato nella Sala del Consiglio sita in via Verdi 35, nel giorno:

VENERDI' 22 Marzo 2019, alle ore 12:00

Informo, ai sensi dell'art. 52 comma 3 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, che nell'ora precedente ed in attesa che si formi il numero legale, sarà data risposta alle interrogazioni di cui all'allegato "A"

alle ore 12:00 sarà discussa la seguente monotematica:

" Discussione ed approfondimenti sulla violenza di genere "

Comunicasi, che alle ore 12:00 della seduta del 22 marzo 2019 sarà accertata la regolare costituzione dell'Assemblea attraverso l'appello nominale,.

IL PRESIDENTE
 ALESSANDRO FUCITO

L'anno duemiladiciannove, addi.....del mese di Marzo.

Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia della presente convocazione al Sig.....

Domiciliato.....
 perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a.....

IL MESSO COMUNALE



Vice Presidente
Guangi

CONSIGLIO COMUNALE

ALLEGATO "A"

Prospetto dei Q.T. da discutere nella Seduta del C.C. del 22 Marzo 2019 ore 11:00

Progressivo : 647
Protocollo : 798968
Oggetto : Collocazione di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatore : GAETA

Nr. ~~1~~
Annotazioni :
del : 14/09/2018

1

Progressivo : 677
Protocollo : 1014266
Oggetto : Sicurezza della Città - Gestione e prevenzione eventi calamitosi
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatori : CLEMENTE / CALABRESE / BORRIELLO / PALMIERI

Nr. ~~2~~
Annotazioni :
del : 21/11/2018

felice

2

Progressivo : 686
Protocollo : 11774
Oggetto : Degrado Ponti Rossi - Danni Strutturali - Riproposizioni Q.t.
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatori : CLEMENTE / CALABRESE / PISCOPO

Nr. 3
Annotazioni :
del : 07/01/2019

Clemente - Calabrese

Progressivo : 689
Protocollo : 22093
Oggetto : Problematica alloggi comunali Via G. dei Grassi
Interrogante : Nonno Marco
Relatori : CLEMENTE / BUONANNO

Nr. ~~4~~
Annotazioni :
del : 09/01/2019

3

Buonanno - Clemente

Progressivo : 696
Protocollo : 56810
Oggetto : Problematiche causate dalle radici dei pini alla pavimentazione in Via Manzoni
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatori : CALABRESE / BORRIELLO

Nr. 5
Annotazioni :
del : 14/01/2019

Progressivo : 697
Protocollo : 39670
Oggetto : Intitolazione della Biblioteca "Andreoli" al Prof. Collina
Interrogante : Nonno Marco
Relatori : CLEMENTE / DANIELE

Nr. 6
Annotazioni :
del : 15/01/2019

Progressivo : 701
Protocollo : 66349
Oggetto : Interruzione attività didattica problematiche varie legate alla sicurezza presso il plesso "Dante Alighieri"
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : PALMIERI

Nr. 7
Annotazioni :
del : 23/01/2019

Progressivo : 702
Protocollo : 71745
Oggetto : Convenzione per l'utilizzo dell'area verde "Parco per il gioco e lo sport di Via Terracina"
Interroganti : Nonno Marco
Relatore : BORRIELLO

Nr. 8
Annotazioni :
del : 23/01/2019

Progressivo : 709
Protocollo : 182377
Oggetto : *Assegnazione immobili-Criticità Via Gobetti A B C D (quartiere Scampia)-riproposizione-*
Interroganti : Nonno Marco
Relatore : CLEMENTE

Nr: 9

Annotazioni :

del : 26/02/2019